

## Il declino dei grillini

di ARTURO DIACONALE

Una triplice morale emerge dalla vicenda di Quarto. La prima è che dal Garigliano in giù ogni formazione politica, anche quella che si pone come la guardiana esclusiva della pubblica virtù, può essere infiltrata ed inquinata dalle organizzazioni di stampo mafioso. Non si tratta di una novità. Il voto di preferenza è da sempre lo strumento attraverso il quale la criminalità organizzata si insinua nella politica e nella Pubblica amministrazione per assicurare i propri interessi. Ed è una sorta di scoperta dell'acqua calda prendere atto che i camorristi di Quarto non hanno avuto problemi di sorta nell'utilizzare il sistema della preferenza per infilarsi nel partito che prima delle elezioni veniva dato per sicuro vincitore della competizione per il rinnovo della giunta comunale.

La seconda morale, strettamente legata alla prima, è che la vicenda di Quarto cancella di colpo la presunta verginità del Movimento Cinque Stelle. I grillini possono anche inneggiare più di ogni altro alla virtù, alla morale ed alla legalità ma alla prova dei fatti, nel momento in cui entrano...

Continua a pagina 2

## Caso Marò, l'incertezza continua

Per i due fucilieri decisivi i prossimi tre mesi, quelli che la Suprema Corte indiana ha concesso a Latorre prima del suo rientro in India ed in cui il governo italiano dovrà tentare di compiere il massimo sforzo per dare uno sbocco positivo alla vicenda



## Che la forza sia con te, Israele!

di PAOLO PILLITTERI

May the force be with you! La forza sia con te! C'entra fino a un certo punto lo slogan di Star Wars, ma lo rivolgiamo alto e forte a Israele perché da tempo,

troppo tempo, gli israeliani sono nel mirino dei nemici. E chi sono i nemici di Israele? E degli ebrei? Siccome non bastavano quelli tradizionali, ovvero i soliti Paesi...

Continua a pagina 2

## Le femministe distratte

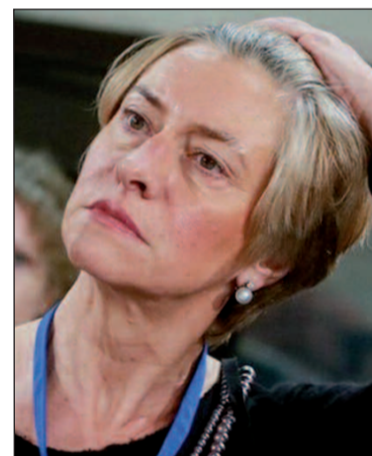
di VITO MASSIMANO

Sulle violenze di Colonia pensavamo di sapere tutto mentre invece, complice il tentativo di diffondere paradossali versioni tardive, rivedute e corrette, probabilmente sappiamo ben poco.

Pensavamo in principio che la cultura retrograda di certi popoli

(usiamo questa parola senza timore, perbacco) avesse spinto più di qualche gentil migrante a fare il gioco della bottiglia (di vino) e che poi il clima si fosse "solo" surriscaldato dando sfogo a delle pulsioni sessuali definibili bestiali. Poi, il solito timore di essere etichettati come razzisti e la paura...

Continua a pagina 2



ASSICURATRICE  MILANESE S.P.A.  
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

POLIZZA ATTIVITA'



Una completa copertura assicurativa per la tua attività imprenditoriale.

POLIZZA CASA E FAMIGLIA



Una completa copertura assicurativa per la tua abitazione principale o di villeggiatura.

POLIZZA INFORTUNI



Una completa copertura assicurativa per te e la tua famiglia.

POLIZZA RC PROFESSIONALE



Una completa copertura assicurativa per danni morali, fisici e materiali arrecati a terzi.

segue dalla prima

## Il declino dei grillini

...nella stanza del bottoni (al momento solo comunale) dimostrano di essere permeabili al malaffare allo stesso modo degli esponenti degli altri partiti. La diversità del Movimento Cinque Stelle è identica alla diversità della sinistra. Cioè è un'invenzione propagandistica che non ha alcuna rispondenza con la realtà. Questo non significa che tutti colpevoli, nessun colpevole. Ma solo che la patente di incorruttibilità non può scaturire da un'arbitraria auto-assegnazione o da presunti quarti di nobiltà politica, ma solo dalla dimostrazione continuata della propria onestà.

La terza morale, infine, riguarda la modestia ed il basso profilo della classe dirigente del Movimento Cinque Stelle. Questa prova di inadeguatezza non è dipesa tanto dal modo maldestro con cui i vari Di Maio, Fico e Di Battista hanno gestito la spinosa questione di Quarto, quanto dalla sudditanza mostrata dagli stessi leader incontrastati Grillo e Casaleggio nei confronti di Roberto Saviano, autonomatosi da tempo il super-epuratore dei semplici puri.

Le tre morali portano ad una unica conclusione: il declino del M5S è già iniziato.

**ARTURO DIACONALE**

## Che la forza sia con te, Israele!

...arabi, quasi tutti, che non lo vorrebbero neppure sulla cartina geografica, ecco che nell'Europa, sì, proprio nella Ue, a cominciare dalla Francia, l'antisemitismo rimasto per anni in sonno, si è risvegliato. L'ultimo risveglio è sfociato in una ignobile aggressione, a Marsiglia contro un uomo che portava in testa la kippah, inequivocabile segno identitario e religioso.

Che nel nostro Continente non si possa circolare con in testa la kippah, questo è uno dei segnali più inquietanti del grado di antisemitismo cui la civile Francia, cioè l'Unione europea, è giunta. Ed è ancora la stessa la Francia, tramite la sua prima compagnia di telecomunicazioni, Orange, a segnalarsi come protagonista del movimento globale di boicottaggio, disinvestimento e sanzioni contro Israele con la decisione della compagnia di abbandonare quel paese rescindendo il contratto anche a costo di pagare 50 milioni di euro. Del resto, l'Unione ha deciso mesi fa la marchiatura (che cosa vi fa venire in mente questa parola?) dei prodotti israeliani provenienti dai territori occupati, una scelta scellerata che, al di là del danno economico, è di una portata tanto più grave sul piano simbolico quanto più va ad iscriversi nella tragica escalation della Terza Intifada dei coltelli, ovverosia di una lacerante e sanguinosa campagna terroristica contro Israele alla quale, purtroppo, non sembra molto estraneo lo stesso Abu Mazen, ritenuto il più moderato dei capi palestinesi. Figuriamoci gli altri. Terza Intifada che si sta svilup-

pando col suo carico di violenza assassina nel quadro più ampio dell'assalto dell'Isis al mondo occidentale, alla sua cultura, alle sue radici religiose, alla sua civiltà.

Ed ai suoi stili di vita come si è visto a Colonia e altrove in Germania con un'aggressione collettiva alle donne il cui significato non soltanto rivela le pulsioni antifemministe e sessuofobiche di un branco nostalgico delle pratiche tribali dei loro bisnonni beduini - pratiche non estranee al Corano, anzi - ma consente una lettura, e neppure fra le righe, di un volontà, anche questa collettiva di interdire, di violentare, di spaventare, di intimidire le libere donne europee, la loro autonomia, le loro scelte, il loro, e nostro, stile di vita. Il terrorismo globale dell'Isis non ignora mai, nei suoi comunicati di rivendicazione, il super nemico che è, appunto, Israele, l'unico Paese democratico di un Medio Oriente in gran parte allo sbando, senza nazioni degne di questo nome, con le tribù che ritornano in auge in un territorio devastato dal terrore quotidiano di un Daesh che, dopo i purtroppo tardivi colpi ricevuti dai bombardamenti, si sta spostando in Libia per poi arrivare in Tunisia e mirarci più da vicino.

L'Isis incita alla guerra santa contro l'Occidente ma, in primis, contro Israele non certo per la questione palestinese - di cui Al-Baghdadi se ne fa un baffo per le ragioni intrinseche all'idea del Califfato uber alles - ma appunto perché è il paese che rappresenta, in un contesto sempre più catastrofico, i nostri valori, la nostre origini culturali, le radici profonde di una civiltà, di una tradizione di modi di pensare e di essere, di una storia che si pone come l'unica, vera, forte, credibile risposta a regimi autoritari, religiosi, medioevali, arretrati colpevoli, spesso, delle porte aperte ai richiami criminali dell'Isis. Israele siamo noi. È invece D'Alema che pone la questione della Palestina in cima ai suoi pensieri. Questione che esiste, non c'è dubbio.

Il fatto è che D'Alema pospone l'attualità degli accadimenti e le vere responsabilità, mettendo sullo stesso piano Israele e l'Arabia Saudita. Per lui sono questi due paesi sono i veri problemi del Medio Oriente, altro che due alleati nella guerra contro il Califfato. Meglio, molto meglio, andare d'accordo con gli inturbantati capi dell'Iran e i guerriglieri sciiti, prendendoli magari sotto braccio, come lui fece a suo tempo con un deputato Hezbollah. Meno male che l'ambasciatore israeliano in Italia gli ha risposto da pari suo. Ma è con l'arrivo del quinto sottomarino per la propria difesa che l'amica, libera, democratica nazione di Israele ci lancia un messaggio consolante. Che la forza sia con te!

**PAOLO PILLITTERI**

## Le femministe distratte

...di attribuire colpe ben precise pronunciando termini proibiti come islamico ed immigrato, tanto per citarne due, hanno fatto il resto.

Evidentemente i fatti di Parigi, unitamente a quelli tedeschi, non sono bastati a dare all'occidente il coraggio necessario a guardare in faccia la realtà ammettendo apertamente che questa è una guerra e che il piano dello scontro si è allargato svariando dalle azioni militari a quelle di guerriglia urbana tesa a soffocare impietosamente valori come la libertà e l'emancipazione delle donne.

Sta montando la teoria della cospirazione sull'argomento? Si stanno costruendo menate complottarde da visionari?

Può darsi, ma allora ci si spieghi come mai si sia tentato di mettere la sordina ad eventi come quello di Bielefeld (Westfalia) ove circa cinquecento uomini avrebbero forzato l'ingresso di una discoteca, l'Elephant, facendo violenza sulle donne.

Ci si spieghi come mai si sia tentato di minimizzare sulla dinamica delle molestie di Colonia non ammettendo subito che gli invasati si muovevano in branco dando una parvenza di organizzazione.

Ci si spieghi come mai solo adesso emerge il presunto ordine online (non smentito dai servizi segreti o dal ministero dell'interno tedesco) impartito ai cosiddetti rifugiati ed avente come oggetto un fantomatico incitamento alla "Taharrush Gamea" ovvero la molestia della donna bianca come simbolo del predominio dell'uomo musulmano sugli infedeli nel nome del "Dar al harb", ovvero "territorio di conquista". Che sia vera o falsa, organizzata o spontanea, questa nuova jihad sessuale costituisce un chiaro messaggio politico tendente a mostrare chiaramente che la legge coranica è attiva in Europa e che qualcuno si sta preoccupando di farla rispettare imponendola anche con i metodi barbari di Colonia. Chiaro che adesso si grida al depistaggio tanto che qualcuno sussurra addirittura che sia un crimine "fatto in casa" buono per chiudere le frontiere. Ovviamente altri si appellano alla solita torbida "pista nera" mormorando che il fantomatico appello on-line alla Taharrush Gamea sia stato diffuso ad arte dai neonazisti per cercare lo scontro ed il disordine sociale.

Fatto sta che, mentre come al solito si latra contro il solito pericolo proveniente da destra, ecco che da sinistra l'utopia multiculturalista ed il mito dell'integrazione falliscono clamorosamente provocando danni incalcolabili che l'occidente forse pagherà per lunghissimo tempo. Ma la pista nera ovviamente "fa più figo".

Il paradosso è che la sinistra non si rassegna al fallimento dell'utopia terzomondista e si ostina a rilanciare difendendo con testardaggine ciò che è indifendibile, non arrendendosi all'evidenza che, un mondo in preda ad una caotica mescolanza, sarà pure bello concettualmente ma è pernicioso praticamente. Senza andare troppo lontano, basta leggere i commenti delle femministe italiane sui fatti di Capodanno per avere la cifra dell'ottusità mondialista basata sull'accoglienza ideologica più che sulla bontà d'animo.

Quelle che hanno spinto sul reato di

femminicidio, quelle del "se non ora quando", quelle del "corpo delle donne" e menate simili, ora tacciono di fronte alla barbarie maschilista solo perché i responsabili sarebbero gli amati migranti. Natalia Aspesi su "la Repubblica" non riesce a chiamarli musulmani ma li chiama "maschi stranieri" e li definisce meno pericolosi dei maschi occidentali i quali, secondo Amalia Signorelli, vorrebbero difendere le donne teutoniche solo per rivendicare la loro superiorità sui musulmani. Dacia Maraini invece, non si sa in base a quali misteriosi dati, nega che i fatti di Colonia possano essere stati commessi da immigrati e rifugiati, "gente che ha alle spalle storie molto dolorose".

Poteva mancare una perla del ministro della Difesa, Roberta Pinotti? Eccola infatti blaterare sul fatto che una visione della donna sottomessa non sia solo prerogativa dell'Islam ma anche dei Cattolici. Rincarare quindi la dose citando le Epistole di San Paolo ove si legge che "le donne siano sottomesse al marito" (peccato che San Paolo continuasse la lettera dicendo anche "e voi, mariti, amate le vostre mogli, come Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei").

Una marmellata di vetero femminismo che si scontra con la difesa ideologica del migrante e che, impazzendo, genera una maionese intrisa di frasi deliranti miste a ragionamenti che di logico non hanno veramente nulla.

Cazzeggio puro insomma che la dice lunga sul fatto che l'Occidente sia lontano dalla presa d'atto di un fenomeno che non è vagamente sociale, non è culturale ma si sta trasformando da geopolitico a domestico. Il nuovo cavallo di Troia è entrato nottetempo nelle mura occidentali a bordo di un barcone e si è stabilito nelle periferie delle nostre città. Il tragico epilogo, frutto di una compressione tardiva del pericolo, è storia che forse andrebbe riletta.

**VITO MASSIMANO**

**l'Opinione**  
delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,  
le riforme ed i diritti civili  
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

**Direttore Responsabile:** ARTURO DIACONALE  
diaconale@opinione.it

**Condirettore:** GIANPAOLO PILLITTERI

**AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.**  
**Presidente** ARTURO DIACONALE  
**Vice Presidente** GIANPAOLO PILLITTERI

Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi  
di cui alla legge n. 250/1990  
e successive modifiche e integrazioni.  
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

**Sede di Roma**  
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA  
TEL. 06.83708705  
redazione@opinione.it

**Amministrazione - Abbonamenti**  
TEL. 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

**CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00**



9 771590 991009



**NPG**  
**NEW POWER GENERATION**  
*Energie Rinnovabili*